

IL

BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 - Sem. 9.50 Trim. 4.50
Per il Regno 11 - 12 - 13 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 10
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 15 Novembre.

LA CONVENZIONE MONETARIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 14.

Avevo ragione di non azzardare un giudizio sulla recente convenzione monetaria, senza conoscerne almeno le condizioni principali. Ora che queste condizioni sono conosciute, la cosa cambia totalmente aspetto. Vi ho già scritto qual fosse la accusa principale che si faceva al ministro delle finanze, e che, se fondata sul fatto, non sarebbe stata immeritata. Si diceva, cioè, che s'egli aveva consentito a ritirare l'argento monetato, cambiandolo con oro alla pari, avrebbe fatto perdere all'Italia la differenza che passa tra il prezzo dell'oro e quello dell'argento, differenza pari a circa tre milioni, i quali sarebbero diventati sei se sulle somme si fosse corrisposto l'interesse del tre per cento.

Ora, il fatto vero si è, che l'argento divisionario, l'Italia, secondo la convenzione, lo ritira pagando in argento. Vale a dire noi ritiriamo i pezzi da due, da una lira, da cinquanta e da venti centesimi, e li paghiamo con tanti pezzi da cinque lire.

La ragione di questo baratto sta in ciò: i pezzi da cinque lire, secondo la convenzione in vigore tra gli stati dell'unione latina, sono conati al titolo giusto e la moneta corrisponde al valore reale contenendo tanto intrinseco quanto ne rappresenta il suo valore nominale; i pezzi divisionari, invece son di bighione, e non corrispondono al valore reale perchè nel formare la lega si trattiene qualche cosa più della spesa necessaria per la monetazione. Ora gli stati dell'unione vogliono levar lo sconcio e ridursi a poco a poco al tipo unico della moneta, l'oro, come l'Inghilterra e la Germania, perchè quello che soffre minori oscillazioni.

Per arrivare a questo, bisogna limitare la monetazione dell'argento, il quale non verrebbe più accettato che nei pagamenti delle frazioni, cosicchè si è stabilito di fermare la coniazione dei pezzi da cinque lire, essendo già superiori al bisogno quelli in corso. All'Italia sola vien fatta la concessione di coniare altri venti milioni di pezzi da cinque lire, appunto perchè possa ritirare la moneta divisionaria che si trova all'estero, e mettersi in pari cogli altri stati dell'unione latina, sicchè si possa venire al tipo monetario unico, che sarà il pezzo da venti franchi.

A questo già si mirava sino dal 1865, e la convenzione monetaria firmata in quell'anno da ministri che pure non erano di sinistra, ingiungeva già all'Italia di ritirare tutta la sua moneta d'argento divisionaria nel termine di due anni, a datare dal 1880. Il ministro delle finanze non ha fatto adunque che mantenere un impegno già contratto prima di lui, con questo di più, che mentre allora non si pensava nemmeno al corso forzoso, perchè non v'era, e si contraeva l'impegno unicamente in vista della riforma monetaria, oggi egli ne approfitta per iniziare l'estinzione d'una dolorosa cancrena.

Messe così le cose in chiaro, vedrete voi stessi quanto sarebbe assurda la censura più sopra riferita. Si poteva esigere dal ministro unicamente ch'egli procedesse con avvedutezza, e lo ha fatto. L'argento si cambia contro argento, non contro oro, come si credeva, laonde non v'è differenza di aggio e non v'è perdita né grossa né piccola che gli si possa imputare.

Meglio così, perchè i fatti chiuderanno presto la bocca a coloro che si sono mostrati in questo particolare troppo frettolosi di accusare il ministro delle finanze senza sapere ancora di che accusarlo, ed intanto sarà fatto realmente un bel passo verso una riforma che è nell'interesse di tutto il paese.

Il Proclama sequestrato

I giornali di diversi partiti e di diverse città pubblicano il programma che fu distribuito a Napoli dopo il Comizio popolare, e che fu causa dei noti arresti in quella città.

Vogliamo riprodurlo anche noi per farlo conoscere ai nostri lettori. Lo riproduciamo come semplice documento e ci lusinghiamo che la Procura del Re non vorrà ordinare anche questa volta il sequestro del giornale.

Operai!

Vi punge la fame? V'impensierisce la mancanza di lavoro? Vi preme la vita e l'onore dei vostri figli, delle vostre donne; vi irrita la prepotenza, la vigliaccheria, l'ingordigia dei vostri padroni? Vi pesa sulla nuca del collo il giogo dei capitalisti, degli usurai, dei governi affamatori del popolo corrotto e corruttore? Il sentimento della vostra dignità conculcata, del vostro onore offeso, di ogni vostro diritto manomesso vi pesa sul cuore?

Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.

E quando vi stancherete di pregare, di chiedere, di supplicare? I signori vi ridono in faccia! Avete sangue nelle vene? figli di Masaniello, dove siete voi?

Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.

Pensate che, come voi, soffrono milioni dei vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!

Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.

Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.

Figli di Masaniello sorgete!...

Chi può resistere al terribile impeto d'un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgete, uomini e donne, giovani e vecchi!

Tutti sorgete!

Viva l'internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori.

IL VOTO ALL'ESERCITO

È singolare!
La questione del voto all'esercito (tutti certo ne converranno) è

una, delle più importanti che siano state trattate nel discorso di Iseo.

Forse è la più importante di tutte.

Ebbene — sono già quasi trascorse due settimane ed i giornali di maggiore autorità, come sarebbero il *Diritto*, l'*Opinione* ed altri, non hanno ancora cretuto che valesse la pena di discorrerne.

Vi ha di più.

La *Capitale*, che senza essere giornale ufficioso e senza darsi l'aria di parere, interpreta spesso le idee del ministero, dichiara che stando al discorso d'Iseo — l'on. Zanardelli ammise bensì il diritto di voto all'esercito ma dichiarò di non concederglielo nella pratica.

Se noi sappiamo leggere, il testo ufficiale del discorso medesimo dice il contrario.

Della nostra opinione sono pure tutti i giornali, che si occuparono dell'argomento.

Come si spiega adunque l'interpretazione contraria al significato delle parole data dalla *Capitale*?

Non lo sappiamo.

E come si spiega altresì il silenzio dei giornali di maggiore autorità?

Non lo sappiamo neppure.

Oggi intanto abbiamo due giornali del Veneto che trattano la grave questione, e tutti e due si manifestano contrarii alla proposta ministeriale, quantunque uno dichiarò che modificherà la propria opinione se lo persuaderanno che la proposta medesima sia conciliabile colla libertà, e l'altro avverta di non voler « divenire assolutamente ad una conclusione che una più estesa e matura discussione alla Camera, o lo stesso esame del progetto potrebbe modificare. »

I due giornali in parola sono l'*Adriatico* e la *Gazzetta di Treviso*.

Noi pecheremo forse di presunzione ovvero di caparbieta, ma non crediamo che nè la lettura del progetto di legge nè qualsiasi argomento ci possa mai persuadere ad approvare la proposta ministeriale.

O l'onorevole Zanardelli concede il voto all'esercito, come risulta dal suo discorso, e noi non gli daremo il nostro voto ovvero non lo concederemo se non se in linea di diritto, come afferma la *Capitale*, ed allora cessa ogni discussione.

In questo secondo caso, non sarà la forza degli argomenti che ci persuaderà — ma bensì la forza dei fatti.

Per noi è inutile discutere sul modo di votazione. È il voto in sè medesimo che non possiamo concedere.

Non si tratta di pratica ma di teoria; non di applicazione ma di diritto; non di opportunità ma di principi.

Chi si occupa di considerare che, secondo la proposta ministeriale, l'esercito sarebbe disperso nei gior-

ni di elezione, abbassa grandemente l'importanza del problema perchè, venendo a discutere la massima, mostra di accettarla.

È la massima che noi non accettiamo, che non possiamo accettare e che non accetteremo mai.

Ci sembra invece opportuno rispondere con una osservazione pratica a coloro i quali, come argomento in favore del voto all'esercito, ricordano gli uguali e forse maggiori diritti che hanno i soldati rispetto agli altri cittadini di prender parte al governo del proprio paese.

E l'osservazione è questa, che la violazione del diritto comune a tutti gli altri cittadini cui si sottopone il soldato, col non concedere il voto all'esercito, si riduce, nulla più e nulla meno, che alla durata di pochi mesi nell'intera vita di un uomo.

Ed invero — la ferma di tre anni per un soldato è semplicemente nominale, giacchè, nella pratica, non dura più di 32 mesi.

Di questi 32 mesi, bisogna togliere i dodici che occorrono al soldato per raggiungere l'età elettorale e durante i quali non avrebbe diritto di voto neppure se restasse in seno alla sua famiglia.

Rimangono dunque 20 mesi.

Siccome poi le elezioni politiche hanno luogo in media ogni tre anni e mezzo, quantunque lo Statuto stabilisca la rinnovazione della Camera ogni cinque, così è facile comprendere come di tre leve militari consecutive una sola debba subire la privazione del diritto di voto.

Prendete quindi la media complessiva sui 20 mesi e troverete che ciascun soldato non perderà il diritto di voto se non per soli sette mesi!

Questa considerazione che non abbiamo visto fatta da alcuno, potrebbe essere più convincente?

È assai difficile.

Sette soli mesi nella intera vita di un uomo!...

E per una sospensione così breve del diritto elettorale si oserebbe affrontare i pericoli innumerevoli ed incommensurabili che potrebbero derivare e che deriverebbero certo dal concedere il voto all'esercito?

Sarebbe un errore tanto grave da poter essere qualificato un delitto.

I clericali alle Urne

I giornali clericali hanno lasciato intravedere un non lieve dissidio fra i capi del loro partito circa la partecipazione o meno alla lotta elettorale.

La *Riforma* ci dà in proposito le seguenti notizie:

Il dissidio tra gl'intransigenti del Vaticano e i partigiani dell'intervento alle urne si fa ogni giorno più vivo, e minaccia di divenire molto serio.

Il partito clericale, come abbiamo detto, è diviso in due: coloro che vo-

gliono conservata la formola *ne electi ne electori*, e gli altri che pretendono si scenda nell'agone politico.

I primi stanno facendo sforzi eroici affinché la commissione e lo stesso Leone XIII si decida in favor loro. È difficilissimo però che riescano.

Gl'intransigenti, in maggioranza i più vecchi, esercitano molta influenza e menano gran chiasso, mentre gli altri più forti di numero contano tra di loro molti amici di Leone XIII, e può dirsi francamente, anche il fratello del pontefice.

Intanto però i clericali ci danno un grande esempio, si preparano, qualunque sia per essere la risoluzione del Santo Padre. Oggi stesso hanno avuto luogo per questo scopo riunioni dei comitati parrocchiali della *Società degli interessi cattolici*.

IL MANIFESTO

delle Destre Francesi.

L'Agenzia Stefani ci ha spedito ieri un breve sunto del manifesto pubblicato dalle Destre francesi per le prossime elezioni senatoriali.

Oggi il corrispondente parigino del *Secolo* ce ne dà uno più esteso che reputiamo opportuno di far conoscere.

Il manifesto comincia dichiarando che gli elettori dovranno decidere se, dopo essere stato nei primi tre anni una Camera di resistenza alle innovazioni rivoluzionarie, il Senato non debba più essere che una Camera di registro.

I radicali (soggiunge il manifesto) si sforzano di ottenere la maggioranza nel Senato, per servirsene a sopprimerlo, e istituire una Convenzione. E loro ausiliarii vogliono conservarlo, ma avere due Camere docili alla stessa parola d'ordine.

Il manifesto prosegue sostenendo che la maggioranza del Senato spinse lo spirito di conciliazione fino al sacrificio. Se venisse distrutta, trionfarebbe il programma della politica radicale. Il qual programma apparisce malgrado la cura di dissimularlo col velo dell'opportunismo. Dopo avere esposto il proprio programma in modo gesuitico, il manifesto lo riassume testualmente così: « Non voterete pei candidati, l'elezione dei quali ci darebbe una magistratura senza indipendenza, scuole senza Dio, chiese senza ministri del culto, esercito senza disciplina, una gendarmeria sottratta direttamente all'autorità civile, una nuova imposta vessatoria sulla rendita; » indi conchiude:

« Respingerete quelli che vogliono la distruzione violenta immediata, e quelli non meno pericolosi che vogliono, come essi dicono, abbattere lentamente, ma sicuramente. »

Questo manifesto è biasimato persino dal *Moniteur Universel*.

CORRIERE VENETO

Cavarzere. — Ci scrivono: Domenica scorsa è succeduto un fatto che merita d'essere segnalato alla pubblica ammirazione. Erano di servizio lungo l'argine sinistro del Gorzone il brigadiere dei reali Carabinieri, signor Chizolla Ermete e il Carabiniere aggiunto, Calabrese Carmello, soldato del regg. Monferrato. Arrivati alla località detta Braghetta,

il cavallo del Calabrese per motivo a questi affatto indipendente s'impenna e con un salto lo porta nel fiume. In tale frangente il brigadiere non esita un istante, balza da cavallo e colla rapidità del fulmine si slancia nell'acqua, lo afferra per i capelli e lo mena sano e salvo alla riva, indi con l'istessa intrepida s'infida un'altra volta la morte e trae dal pericolo anche il cavallo. È un atto che fa onore al brigadiere ed al corpo cui appartiene.

Udine. — È stato perduto un piccolo tesoretto.

I giornali della città lo annunziano così: «È stata perduta una borsa da viaggio contenente circa lire 440 in biglietti di Banca, un Assegno della Banca Nazionale di Venezia sopra la Banca Nazionale di Udine per lire 562 circa, due orologi d'oro, uno dei quali con catena d'oro e l'altro con catena nera, due pontapetti ed altro, percorrendo la strada da Basagliapenta a Udine.

«Chi l'avesse trovata è pregato a portarla in via Paolo Sarpi di questa città al N. 14 il piano, ove riceverà generosa mancia».

Cose Ferroviarie

È stata pubblicata la lunghissima relazione dell'on. Morana sulle nuove costruzioni ferroviarie.

La Commissione propone un progetto che modifica sensibilmente quello del ministro.

Non sappiamo se verrà accettato, ma crediamo opportuno di far sapere succintamente in che cosa consistano le principali differenze:

Le linee di prima categoria da costruirsi a tutte spese dello Stato che erano quattro ora sono rimaste due sole — La Novara al confine Svizzero e la Roma Salmona Aquila. Le altre due cioè la Caldara Canicattì e la Roccapalumba al tronco Santa Caterina Caltanissetta vennero approvate con legge speciale.

Le linee di seconda categoria che erano cinque sono diventate sei, essendosi aggiunta la Terni-Rieti-Aquila che era in terza categoria, cioè:

1. Parma Spiezia con diramazione a Sarzana.
2. Faenza Pontassieve, invece di Faenza Firenze.
3. Campobasso Benevento.
4. Codola Nocera.
5. Terni Rieti Aquila.
6. Eboli — Reggio (linea interna fino a Castrocuoco, al di là di Policastro).

Le linee di terza categoria da sei che erano sono diventate 16 malgrado che si sia tolta la Terni-Rieti-Aquila, e così:

1. Ivrea Aosta.
2. Linea di accesso al Sempione.
3. Sondrio Colico Chiavenna.
4. Belluno Feltre Treviso.
5. Macerata Albacina.
6. Ascoli San Benedetto.
7. Teramo Giulianova.
8. Avezzano al tronco Caprano Rocca-secca.
9. Campobasso Termoli.
10. Benevento Avellino.
11. Battipaglia Pesto Castrocuoco.
12. Da Cosenza a Nocera 13.
13. Dalla Marina di Catanzaro allo stretto Verardi per Catanzaro.
14. Taranto Brindisi.
15. Messina Patti al tronco Cerda Termini.
16. Siracusa Licata.

Le linee di cui ai numeri 2, 5, 6, 7, 9, 10, 14 e 16 dalla quarta categoria vennero portate nella terza.

La undicesima è nuova e corrisponde al tratto litorale della Eboli Reggio. E nuove parimenti sono la dodicesima e la tredicesima.

La quarta si trovava nel progetto ministeriale, ma col tracciato Colognato Belluno.

Le linee di quarta categoria da 25 vennero portate a 29 e sono:

1. Novara Varallo, e Vercelli, Varallo.
2. Torino Casale.
3. Bra Carmagnola.
4. Cuneo Mondovì.
5. Vercelli Mortara Cava e Bressana Broni.
6. Alassio Cavallermaggiore.
7. Lecce Como.
8. Parma Biescia Iseo.
9. Mantova Legnago.
10. Adria Chioggia.
11. Mestre San Donà Portogruaro.
12. Bologna Verona.
13. Ferrara Ravenna Rimini con diramazione a Lugo.
14. Gaiano Borg. San Donnino.
15. Piombino Cornia.
16. Lucca Pietrasanta.
17. Viterbo Bassano.
18. Dalla Stazione di Frascati alla Città.
19. Velletri-Terracina.
20. Cajanello Isernia.
21. Sparanise Carinola Gaeta.
22. Salerno San Severino.
23. Foggia Lucera.
24. Foggia Manfredonia.
25. Candela Fiumana d'Atella.
26. Ponte Santa Venera Avellino.
27. Ponte Santa Venera Gioia.
28. Zollino Gallipoli.
29. Val-savoia Caltagirone.

Le linee di cui ai numeri 6, 7, 11, 14, 16, 18, 19, 21 e 27 dalla quinta categoria vennero portate alla quarta. Sono nuove quelle segnate ai numeri 3, 20, 26.

Le linee di seconda categoria deb-

bono essere costruite a spese dello Stato col concorso *obbligatorio* delle provincie interessate.

Il concorso è di un decimo da pagarsi in venti rate annue.

Per le linee di terza categoria non vi è cambiamento: i Corpi morali interessati dovranno concorrere nella spesa per un quinto.

Il governo è autorizzato a costruire anche le linee di questa categoria quando i corpi morali interessati dimostrino di possedere i mezzi necessari per loro concorso.

Nel progetto del ministero il governo era autorizzato a concedere la costruzione di detta linea ai comuni, ai consorzi e società ed anche ai privati.

Il concorso dei Corpi morali interessati era di 4/10 fino al costo chilometrico di 100 mila lire di 3/10 da 100 a 200 mila lire e di 2/10 per ogni eccedenza di lire 200 mila al chilometro.

La commissione riduce il concorso: a 4/10 fino ad 80 mila lire di 3/10 da 80 mila a 150 mila lire di 2/10 per ogni eccedenza di 150 mila lire al chilometro.

Nulla è variato per i 700 chilometri che verrebbero a costituire la quinta categoria.

Il concorso dello Stato sarà quindi: di 4/10 fino ad 80 mila lire al chilometro di 5/10 fino a 150 mila lire di 6/10 per ogni eccedenza sulle lire al chilometro.

Per le nuove costruzioni è autorizzata una spesa di 900 milioni da ripartirsi in 18 anni.

La spesa del Progetto Ministeriale era di 750 da ripartirsi in 15 anni.

Per le spese dipendenti da impegni già presi e per le ferrovie da costruirsi a carico dello Stato, il Ministero assegnava 164 milioni e mezzo mentre la Commissione ne assegna circa 168. Dalle somme che, prelevati tali stanziamenti, rimarranno disponibili ogni anno, 7/10 debbono impegnarsi nelle linee di seconda e terza categoria. Il Ministero limitava questa somma a 6/10.

È istituita una cassa della Strada Ferrata garantita dallo Stato allo scopo di procurare allo Stato medesimo, alle Provincie, ai Comuni ed ai loro Consorzi i mezzi per soddisfare esclusivamente gli obblighi loro rispettivamente imposti dalla Legge.

La Cassa della Strada Ferrata è autorizzata a negoziare tanti Titoli fruttiferi al 5 0/0 ammortizzabili in 75 anni quanti ne occorrono per procurarsi 900 milioni effettivi da fornire allo Stato in ragione di 50 milioni effettivi all'anno e per lo spazio di 18 anni.

È autorizzata altresì a procurarsi nel suddetto periodo una somma effettiva che non potrà eccedere i 210 milioni per far fronte alle richieste di Consorzi per l'esclusivo pagamento del rispettivo concorso nelle costruzioni ferroviarie.

Di questa Cassa non è cenno nel Progetto Ministeriale.

Un altro articolo interessante, nuovo e molto importante è il 31mo ed ultimo del Progetto di Legge: Esso è del tenore seguente:

Il Governo del Re farà studiare i Progetti esecutivi delle Linee:

1. Lecce Colico
2. Cuneo Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda
3. Succursale alla ferrovia dei Giovi
4. Aulla Lucca
5. Solmona Isernia Campobasso
6. Fiumana di Atella alle linee Potenza Torremare.

CRONACA

Padova 16 Novembre

I **gambori** si muovono, si com-movono, si sommovono.

Abbiam veduto la circolare che dev'esser pur indirizzata dai parroci di Padova, al Parlamento, perché si esamano, *novellamente*, i chierici dagli obblighi consenzionali. È qualche cosa di stupendamente logico quantunque sia un pochino antipatriotico.

Essa sarà recata dai deputati di Padova e (sperasi) pur sostenuta validamente. Possibile che non vi siano più buoni nel Parlamento italiano? Possibile che l'infamia del secolo, la irreligione sian tali in Italia da far persistere nella diabolica, nell'inumana idea di obbligare quei bravi giovanotti ad abbandonare la bella veste talare le comodissime *femoralia curta*, le scarpine frubate, l'elegante tricorno, per indossar cosa? un lurido capota-cio da soldato tanto pel caldo che per il freddo! obbligarli a andarsene a dormire in quartiere od a passar due

orette nella umida piazza d'armi?

Essi? Essi abituati a spegnere i mo-coli... ad agitare il turibolo? Essi abituati, predestinati al dolce far niente, alla vita contemplativa! Ma se si seguirà a portar via i chierici dal Seminario... come si farà nelle campagne massimamente a trovar i necessari pastori alle tante ingenue *pecorelle*? Ma c'è forse tanto bisogno di soldati, tanta carestia di villani da dover recutare la forza tra coloro che son chiamati ad esser la vera milizia di Cristo e che rappresentano solo la debolezza?

Oh speriamo... speriamo che i cuori dei deputati non siano induriti come quello di Faravone e che il Parlamento commosso finalmente alle lacrime delle Perpetue passate presenti e future, come alle preghiere dei veri buoni ed all'intercessione di qualche Santo, recedano dal mal fatto ed immitino il paterno governo austriaco di tanto santa e cara memoria per i preti e per... veri cristiani.

Nel Congresso Veterinario tenutosi a Treviso il giorno 10 corr. s'è stabilito che la prossima adunanza generale abbia da aver luogo in Padova nella prima quindicina del settembre anno venturo.

Processo. — Difesi dal leg. avv. Aless. Marin, al tribunale correzionale di Padova, vennero ieri dall'alto assolti quei due sergenti d'artiglieria che erano imputati di oltraggio e ribellione alle guardie di P. S.!

Istituto degli Esposti. — Sappiamo da fonte abbastanza sicura che la Deputazione Provinciale, impressionata vivamente dagli articoli del nostro giornale sull'eccessiva mortalità dei bambini esposti nel Brefotrofo di Padova, ordinò una apposita Commissione medica, onde abbia ad investigarne le cause.

Che ne dice ora il difensore, il Giornale di Padova?

Piove... e da due giorni dirà il lettore... No, non è questo che io volea dirgli. Piove, grossa borgata della Provincia, per giorno 17 novembre solennizzata il ventesimo anniversario dell'istituzione dell'armonica come della tradizionale festa delle *belle pette* con vari pubblici divertimenti.

Io ne parlayo ai lettori tanto più che tutto verrà loro offerto gratis. A gratis, per la pesca mattinale di 1000 regali aperta in un chiosco appositamente eretto nella Piazza del Teatro.

Alle 11 sempre a gratis, grande concerto musicale dinanzi al caffè del Casinò.

Alle 5 ballo popolare a gratis, in Piazza del Mercato.

Alle 3 cuccagna monstre sem pre a gnatis in Piazza Vitaliana.

Alle 5 spettacolo purgratuito, di protentica, con girandole — soli — stelle fisse — stelle cadenti — pioggia d'oro e d'argento — petardi — razzi — bombe — illuminazione fantastica a fuochi del bengala.

Alle 8 finalmente teatro di gala con illuminazione sfarzosa e rappresentazione drammatica della compagnia Benini — unico spettacolo peraltro che non si dà a gratis.

Io spero che a Piove, non piova pel giorno 17, o piova il giorno 18. **Che Tempaccio** quello di ieri e di stanotte. Il cielo dopo fugaci sorrisi di autunno era ritornato plumbeo il sole s'era nascosto dietro le dense nubi e pioveva dritta l'acqua inzuppandoci dal capo ai piedi. All'aperto o nelle camere, si sentiva un umidità per le ossa, una malavoglia generale sicché, ad ogni momento, s'è costretti a cavare di tasca la pezzuola e torturar il povero naso. Che tempaccio d'orrore!

A freddolosi per natura, ai convalescenti condannati all'inerzia, a coloro che soffrono di petto, ai bimbi che non si muovono, ai vecchi, a tutte le persone finalmente costrette a passare la maggior parte della vita al tavolino, il cronista che non dimentica

di esser medico, raccomanda in questi giorni specialmente di foderarsi di flanella. Casale, Furlan, Oblach, Polacco ne hanno di buonissime ed a poco prezzo!

Anche coloro che pretendono far concorrenza nei costumi agli antichi Spartani, e che vogliono indurire il corpo; si persuadano pure che una buona camicia od un pancotto di flanella non sono poi mollezze da disprezzare!

Nuovo negozio. — Si progredisce ogni dì più l'antico negozio librario dei fratelli Salimati Servi, si è riaperto col cambiamento della ditta, del genere e della partizion del locale.

La prima stanza si è convertita in una Bottega da Tabaccaio, la seconda in una vendita di sedie di Chiavari, carte da tappezzeria, tendine, tappeti e trasparenti del sig. Cremonese che ne tiene un secondo deposito in piazza dei fruttiferi.

Auguriamo al Cremonese buona fortuna, tanto più che in Padova questo è l'unico negozio per tali specialità.

Anche i fattorini? — Sicuro. Già da 8 giorni sapevo di una sbornia potente presasi da alcuni fattorini del telegrafo, finita con botte da orbo. Non ne ho parlato, non volendo far del male a quei ragazzi... ma essendo che le sbornie seguitano e si rassomigliano per gli effetti — cioè per le legnate... così oggi ne parlo onde stigmatizzare altamente la condotta

di alcuni di essi, ch'è veramente indecente ed inconcepibile! — La sera p. e. di S. Martino, in 10 o 12 avvinazzati, dopo d'aver insolentito più d'un pacifico cittadino, proprio sull'angolo della via Eremitani, verso le 11 1/2 non solo si bastonaron fra loro di santa ragione, ma presero in ispecial modo di mira il minore di essi in età, picchiandolo a più non posso.

Sono disordini questi che non devono ripetersi, e la Direzione deve vigilare che i suoi addetti, mantengano quel contegno che, adiacesi a stipendiati o dipendenti dal Governo!

Chi va piano va sano... dice un proverbio; ma non è sempre così! l'altra mattina una povera vecchia che sotto la diretta pioggia in via S. Carlo camminava a 4 passi per quadrello, fatalmente scivolò e riportò gravissima lesione al femore. Se si picchettassero le strade a tempo e meglio, meno disgrazie assai accadrebbero di questo genere!

Rivista Repubblicana di politica, filosofia, scienze, lettere ed arti. — Sommario del n. 27:

Guerra rinnovata (G. Rosa).
Corrispondenza da Parigi (Filodemo).

Pensieri sul patto colonico anche nei rapporti colle bonificazioni (Avv. Aronne Rabbeno).

Sulla pubblica istruzione — IV. L'Università (Giovanni Bovio).

L'Arte nella storia Bresciana (G. Rosa).

Albo del Tevere (Jessie White Mario).
Ad amica — Versi (G. Bovio).

Appunti bibliografici (Giacomo Piaz-zoli).

Gl'impiegati a Napoli.
Fondamenti educativi delle scuole popolari di Castel d'Ario (Luigi Baldrini).

Note varie.
Una al di. — Una riflessione di don Benedicite.... dopo il desinare:

— È singolare che in Vaticano, dove ci sono tanti Cardinali, siano così rare... le virtù cardinali.

Bollettino dello Stato Civile del 13.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 1.
Morti. — Sultato Boato Elisabetta fu Giuseppe d'anni 45, sarta coniugata. — Archipati-Gello Maddalena fu Sebastiano, d'anni 78, civile, vedova. — Oselli Giuseppe di Pietro, d'anni 4. Ossi Antonia di Giuseppe, d'anni 18, cucitrice nubile. — Toson Antonio di Luigi, di mesi 2.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti, esporrà:

Friedmann Bach. — Ore 8.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio Periodico della R. Prefettura N. 91, contiene:

1. Sotto il N. 474 un Bando del R. Distretto di Este per espropriazione contro Baldello Luigi, di Badia Polesine.

2. Un avviso d'asta della direzione del commissariato militare di Padova per frumento occorrente ai punifici militari di Padova ed Udine per 6900 quintali.

3. Una convocazione degli interessati del consorzio di Dese per il 27 novembre a Mestre.

4. Nota della R. Prefettura del 2° mandamento di Padova per l'accettazione dell'eredità di Maria Donazzoli.

5. Un avviso d'asta per definitivo incanto d'appalto della rivendita N. 3 ad Este.

Corriere della sera

A Napoli fu eseguito, come è noto, l'arresto di alcuni individui che distribuivano programmi sediziosi. Ora si annunzia che l'autorità giudiziaria ha approvato gli arresti fatti concretando l'accusa sotto il titolo di cospirazione.

Si ripete che il Consiglio di Stato riunitosi per esaminare la questione della nomina dell'arcivescovo di Napoli, confermò i precedenti pareri emessi, e deliberò che monsignor Sanfelice, per ottenere l'autorizzazione regia, debba domandare prima l'investitura e poi l'*exequatur*.

La deputazione di Basilicata, telegrafo all'on. Zanardelli, che quei deputati votarono un ringraziamento al governo per la distruzione del brigantaggio nella provincia.

Il ministro Pessina ha invitato l'onorevole Cozzo Ortù a continuare nelle funzioni di segretario generale del ministero d'agricoltura.

Il Socolo ha da Parigi 14:

«Fu fatta la grazia ad altri trentacinque condannati della Comune.

Furono ordinati alle officine del Creuzot otto grandi cannoni da cento tonnellate ciascuno, simili a quelli italiani.

Si stanno costruendo le guardacoste per collocarvi.

Un'altra smentita!

Il *Diritto* smentisce la notizia data da taluni giornali che venissero espulsi dal territorio italiano degli individui perché professanti il socialismo e l'internazionalismo.

Vennero espulsi solamente: Fischer Domenico, da Froebel (Slesia), espulso da Roma per oziosità e vagabondaggio; pel contegno minaccioso da lui tenuto contro il proprio consolo: Friedrich Lorenzo Augusto, di Eger, (Boemia), espulso da Ancona in virtù di sentenza del Pretore per titolo di oziosità, vagabondaggio, e mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza, nonché come individuo pericoloso alla sicurezza pubblica per essere incorso in parecchie condanne al carcere; Baron Eugenio, da Tost (Slesia), espulso da Venezia per oziosità e vagabondaggio; finalmente Soltich Giovanni, di Novi (Fiume), espulso da Como perché, dopo scontata la pena di tre anni di carcere inflittagli dalla Corte d'Assise di Como, vagava senza mezzi di sussistenza e recapiti.

Queste espulsioni avvennero in forza dell'articolo 73 della legge di Sicurezza, e dell'articolo 439 del Codice penale.

UN PO' DI TUTTO

Il nuovo giornale del Vaticano. — È stato annunziato che il Vaticano si preparava a pubblicare

un grande giornale clericale. Ora si hanno in proposito le seguenti notizie che vengono date dalla Capitale: Le macchine tipografiche, tra le migliori che siano state inventate, saranno fatte venire appositamente da Manchester. Il giornale sarà redatto in cinque lingue: l'italiana, la francese, l'ispanica, l'inglese e la tedesca, oltre il testo dei brevi ed allocuzioni pontificie che verrà dato altresì nell'originale latino. Si pensava di aggiungere una sesta lingua, la greca, ovvero sostituirla ad una delle cinque precedenti, ma non si è ancora risolta definitivamente la questione. Il giornale sarà di gran formato, all'incirca quello della Gazzetta d'Italia.

Dal preventivo fatto risulta che la tiratura potrà ascendere a 50,000 copie. Di queste, quarantamila verranno mandate agli abbonati all'estero, le altre diecimila si spera di spacciarle in vendita sulla piazza di Roma e delle altre principali città d'Italia. Il prezzo sarà di cinque o di dieci centesimi al massimo.

A direttore di questo giornale verrà con tutta probabilità il Conestabile, redattore del Monde, già organo di monsignor Dupanloup. Se invece si desidera da ultimo meglio di mantenere il Conestabile alla direzione del giornale francese, allora si ricorrerà a qualche persona che sia in caso di assumere soltanto di nome la direzione. Il direttore vero del giornale clericale, sarà il fratello del papa, Leone XIII, del resto, ha veduto sempre di mal'occhio l'attuale stampa cattolica e quando era ancora cardinale aveva in mente di fondare un nuovo giornale.

Trattanto è stata spedita in questi giorni una circolare a tutti i vescovi e capi d'ordini religiosi in ogni parte del mondo, onde raccolgano ed inviino al Vaticano le note di sottoscrizioni per abbonamenti o per offerte.

Longevità. — L'uomo più vecchio che ora esista trovasi a Bogodà, nella repubblica Sud-America di San Salvador. È un meticcio chiamato Michele Solis ed ha centottanta anni. Ha la pelle come cartapeccora, i capelli luochi e bianchi come la neve, lo sguardo vivissimo ancora.

Interrogato da un medico intorno al metodo di vita tenuto, il Solis ha risposto nel modo seguente: «Non mangio che una volta al giorno e sempre alimenti forti e nutritivi assai. Il mio pasto dura soltanto mezz'ora ed io credo che in questo poco tempo, non sia possibile mangiare più di quel che si possa in 24 ore digerire. Digiuno il 1.º ed il 15.º di ogni mese, ed in quei giorni bevo tanta acqua quanta ne posso sopportare. Lascio sempre raffreddare le vivande prima di mangiarle. La mia vita è stata sempre regolata in modo assoluto ed invariabile. A questo metodo attribuisco la mia longevità. I nostri lettori hanno un esempio da seguire; noi però non ci dichiariamo responsabili del successo».

Un diamante della Regina. — Durante la rappresentazione del Sere addietro a Firenze in onore dei Sovrani, la Regina Margherita perdettero un grosso diamante.

Assassinio. — Il triste fatto è avvenuto a Bologna, e può servire di esempio a molti.

Due donne giovanissime al servizio dell'appaltatore signor Mignani, abitante fuori porta Galliera, commisero l'imprudenza ieri l'altro sera, di andare a letto, tenendo nella loro stanza un fornello di carbone acceso, che aveva servito ad esse per scaldarsi, i ferri da stirare della biancheria. Le pestifere esalazioni del carbone produssero loro tristi effetti, perchè una delle due donne fu trovata morta nel letto il mattino appresso; l'altra era agonizzante, però, trasportata all'aria e in seguito a cure che le vennero prodigate all'ospedale, è adesso fuor di ogni pericolo.

Corriere del mattino

Ieri si radunò la Commissione generale del Bilancio. Erano presenti Corbetta, Maurogonato, Miceli, Laporta, Morana, Nunziante, Baccelli, Balegno, Cencelli, Gandolfi. L'adunanza si sciolse per mancanza di numero legale. L'on. Depretis presidente della Commissione è ammalato.

Si ha da Trieste che la Corte di Assise di Gratz assolse l'istriano Angelo Monfalcon imputato di avere preso parte alle dimostrazioni patriottiche avvenute in Istria in occasione della festa dello Statuto. Il

verdetto fu accolto da applausi. In seguito a ciò, il procuratore di Stato deferirà ad altre Assise i detenuti politici di Gorizia e Trieste.

Il Secolo ha da Parigi 15:

Il conte Montalivet, rispondendo nel Temps alla lettera del senatore reazionario De Merode, pubblicata nel Paris Journal, e contenente ingiurie contro di lui e contro i repubblicani, dimostra come fino dal 1871 fosse in pieno accordo con Thiers sulla necessità della repubblica; ne fa l'apologia, e la vuole progressiva e conservatrice.

Nella scuola di diritto ebbero luogo nuove dimostrazioni contro il professore reazionario Chamberlain.

La China ha regalato a MacMahon il padiglione del Trocadero, ed alla marescialla i mobili che lo abbellivano.

L'Adriatico ha da Vienna 15: Schuvaloff reca a Londra il progetto di un memorandum fra l'Austria, l'Inghilterra e la Russia, firmato il quale si radunerebbe di nuovo il Congresso per stabilire la esecuzione del trattato di Berlino. L'Austria di fronte alle proposte del diplomatico russo si mantiene piena di riserbo.

La piena del Tevere

I giornali di Roma partiti dalla capitale alle 9 pomeridiane di avvertire ci recano i timori ed i preparativi della città per il minacciato straripamento del Tevere.

Ecco infatti che cosa dicono. All'ora in cui scriviamo, 6 1/4 pomeridiane, il Tevere prosegue a crescere. Si prevede che la piena aumenterà sino a mezzanotte, e dopo, se non vengono altre piogge dirette, principierà a decrescere. Le acque hanno allagate quasi completamente la via di Ripetta, dell'Orso, Fiumara, ed incominciano ad invadere le vie di San Giacomo, Leccose e di Monte Brianzo.

Il municipio ha preso molte precauzioni per evitare disastri. I punti della città allagati saranno durante la notte riscaldati con le faci, vari ponticelli sono stati costituiti e si è provveduto all'illuminazione delle strade ove l'acqua entrasse nei condotti del gaz. Il sindaco si è recato in tutti i punti più minacciati per accertarsi dell'esecuzione dei suoi ordini.

La città ha un aspetto animatissimo. Tutti si chiedono notizie del Tevere, e vanno a vedere numerosi capannelli di persone si affollano a leggere gli avvisi del Municipio, e ognuno vuol dir la sua. Intanto s'incontrano ad ogni piè sospinto famiglie intere che conducono veicoli carichi delle masserizie che cercano di portare in salvo. Speriamo che non si abbiano a deplorare i danni del 1870.

Già a quegli estremi è difficile si giunga. E nell'ultima ora soggiungono: Le ultime notizie giunte da Orte indicano a credere che il fiume onderà questa notte una parte del Corso da S. Lorenzo in Lucina a piazza del Popolo.

Le strade suburbane sono allagate, la via Aurelia interrotta. I treni provenienti dall'Alta Italia si sono fermati alla stazione di Orte.

Il prefetto ed il consigliere delegato questa notte rimarranno in ufficio in permanenza. Dal canto loro pure le autorità municipali staranno al posto. Numerosi drappelli di carabinieri reali sono stati inviati nelle campagne per arrecare soccorsi. Due compagnie del genio son pronte a portarsi là ove urgerà il bisogno.

Speriamo a ogni modo che si abbiano a deplorare danni minori di quelli che si temono nell'ora in cui scriviamo.

Verso mezzogiorno il Sindaco aveva pubblicato il seguente manifesto.

L'inondazione che già si manifesta nei punti più depressi della città, diverrà più estesa durante la prossima notte, specialmente nelle vie Fiumara dell'Orso, di Ripetta e nella piazza del Panteon.

Di ciò si dà avviso al pubblico, avvertendolo anche che qualche interruzione telegrafica potrebbe impedire al municipio di dare in seguito notizie esatte di maggiore escrescenza.

L'amministrazione municipale ha però prese le disposizioni richieste dalla circostanza, e non mancherà di comunicare al pubblico quella altra notizie che perverranno in proposito.

Il Sindaco E. Ruspoli.

Gli allarmi della città erano giustificati dalle seguenti notizie ufficiali che furono pubblicate fin dal mattino:

A Orte la piena si è alzata di 6 60. Questi 6 60 impiegheranno circa 16 ore a giungere in Roma.

Il Velino segna 4 65. La Nera tre metri.

Un telegramma del sindaco di Narni dice che la Nera, sommamente ingrossata, straripa. Prosegue la pioggia, e la piena aumenta.

Da Perugia un altro telegramma annunzia che le acque continuano a dirigersi e strabocchevoli. Si aspetta una piena straordinaria, disastrosa.

Col giungere della piena in Roma, si crede che le acque si eleveranno a 15 metri circa, cioè 150 sul piede dell'idrometro.

Alle surriferite notizie tolte dai giornali di Roma del 14, aggiungiamo la seguente telegrafata all'Adriatico in data del 15 (ore 10 p.)

Lo spavento della popolazione per la inondazione va diminuendo. Stanotte la piena del Tevere non raggiunge la gonfiata che si temeva.

Da mezzodi il fiume è stazionario; i confluenti decrescono.

I frati del convento di San Paolo sono però bloccati.

S. M. il Re Umberto invitò le autorità a tenerlo informato dell'andamento dell'inondazione.

La città è animatissima e v'è un continuo va e vieni di curiosi che traggono a visitare le località inondate.

Durante tutta la giornata vi fu un gran lavoro per portar viveri agli inondati che non possono uscire di casa. Verso le quattro ore i carabinieri penetrarono in una vigna nella via Flaminia e portarono pane ed altri viveri ad una famiglia ivi rinchiusa e digiuna da ieri sera.

GAZZETTINO

«Crepuscolo» giornale letterario settimanale. — Si pubblica in Genova ogni domenica dal 17 novembre in carta di lusso con elegante copertina colorata.

Tratta questioni artistiche, letterarie e scientifiche. Costa 10 centesimi in tutta Italia.

Col principio dell'anno venturo verranno pubblicate le condizioni ed i prezzi d'abbonamento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GIOVINAZZO, 14. — Al passaggio delle Loro Maestà le alunne dell'ospizio Vittorio Emanuele fra entusiastiche acclamazioni presentarono al principe di Napoli un elegantissimo mazzo di fiori. Le Loro Maestà e il principe ringraziarono.

BARI, 14. — Le Loro Maestà sono giunte alle 5 pom. fra le acclamazioni di numeroso popolo. Al teatro di gala vi furono fragorosi applausi.

PARIGI, 14. — Orloff è partito per Wiesbaden.

MADRID, 14. — Il Gibraltar guardiano una lettera del Tangiavi, la quale annunzia che due individui sono morti per causa del colera e che molti altri sono colpiti. Il ministro della marina ordinò che gli arsenali di Ferril e di Carraca adoperino carboni spagnuoli.

VERSAILLES, 14. — La Camera annullò l'elezione di Bonrgouig Bonapartista.

PARIGI, 14. — Taine fu eletto membro dell'accademia. Il principe Donchikoff, governatore della Rumelia, fu chiamato a Livadia. Lobanoff ricusa d'aderire alla proposta della Porta per la formazione di una commissione di inchiesta sulle atrocità dei bulgari in Macedonia.

LONDRA 15. — Si è formato un comitato per provocare l'agitazione a favore della pronta convocazione del parlamento.

BUDAPEST 15. — L'imperatore, ricevendo ieri la deputazione dei notabili dell'Erzegovina, rispose che farà tutto il possibile pel benessere degli erzegovinesi, ma attende che essi si conformino alle disposizioni delle autorità. Soggiunse che tutte le confessioni e tutti i diritti troveranno in lui un protettore. La deputazione si recò quindi da Andrassy, Tisza, Auersperg,

Bylandt, ed Hofmann. Andrassy promise di raccomandare all'imperatore la proroga fissata nel proclama pel ritorno degli emigrati. Disse sperare che cristiani e musulmani vivranno insieme pacificamente. Il ministro della guerra Bylandt promise di visitare l'Erzegovina appena gli sarà possibile. La deputazione assistette al pranzo a Corte.

ROMA, 15. — L'itinerario dei sovrani è leggermente modificato. Egli passeranno la giornata d'oggi a Bari, quella di domani a Foggia, e arriveranno domenica mattina a Napoli. Il ministro dell'interio raggiungerà i sovrani a Caserta.

VERSAILLES, 15. — Il Senato elesse senatori inamovibili Baragnon legitimista, Oscar de Vallèbean, partista e Haussonville costituzionale. La Camera annullò l'elezione di Larochejacquelin.

BOMBAY 15. — Il governo ordinò al comandante delle truppe di controllare severamente le corrispondenze, i dispacci e i giornali, per punire le indiscrezioni.

AVANA 15. — Un decreto diminuisce i diritti d'esportazione del 10 0/0 e le imposte dirette dal 25 al 30 0/0.

PIETROBURGO 15. — L'Agenzia Russa dice che Schuvaloff è incaricato di negoziare una nuova riunione del congresso.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI «Danubio» IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contra i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La summativa Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi L. 953,138-90 —
— Trasporti L. 85,507-95 —
— Vita e vitalizi L. 14,212,269-82

Riserva per danni
Incendi pendenti L. 47,257-50 —
— Trasporti pendenti L. 133,977-50 —
— Casi di morte pendenti L. 18,250 —

Fondo di Riserva Capitale L. 363,561-75

Totale L. 8.314,963-42

Annua introito premj circa L. 6.450,000 —
Le suddette L. 8.314,963-42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La summativa Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Villa N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

AVVISO

Il parrucchiere Bulgarelli Antonio in via Bò, si onora di avvertire che sopra il proprio negozio tiene un laboratorio per confezione caniche da uomo con relative tele si bianche che colorate.

La modestia del prezzo, la regolarità e precisione del lavoro, lasciano al soprascritto sperare di vedersi onorato di numerosa clientela. (1852)

THE LONDON AND LANCASHIRE

Compagnia inglese d'Assicurazioni CONTRO l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore

L'ispettore in Venezia

Onore di avvisare che furono nominati agente principale in Padova, nei distretti di Padova, Conselve e Piove, il sig. Giulio Levi (Ufficio in Via Pozzetto, 201) agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampiero il sig. Antonio Galicazzi. — L'Agenzia principale di Padova avrà interinalmente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montebelluna.

Dall'Ispettorato in Venezia li 28 ottobre 1878 (1841)

Fiaschetta TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, sopralfine ed extra.

Deposito principale Acque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

LORIGIOLA ANTONIO

FUGIO GIOVANNI BATTISTA LIBRAIO e CARTOLAIO

IN PADOVA Piazza delle Erbe, an. N. 360 B e 361

Fornitore di Libri Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia ai Collegi ed Istituti Municipali

AVVERTE che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari, ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito compassi, delle primarie fabbriche di Milano e così di tante altre anche estere a prezzi di tutta convenienza.

Egli spera, perciò, di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili. (1838)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalentia Arabica

(Vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA AL RIO PLATA
PARTENZA IL 10 D'OGNI MESE

Viaggio d'inaugurazione (traversata in 20 giorni) del nuovo grandioso Vapore
UMBERTO I.
di Tonn. 6000 e Cavalli 3000.

Partenza 10 Dicembre per Montevideo e B. Ayres.

In occasione di questo primo viaggio la Società accorda biglietti di andata e ritorno valevoli per ritorno, con qualunque vapore della Società, nei sei mesi dall'emissione, con ribasso del **40 per cento** sul prezzo di tariffa.

Prezzi di passaggio, pagamento anticipato in oro

1. Classe, trattamento compreso, sola andata L. 900 — Andata e ritorno L. 1080
2. » id » » 700 — id. » 840
3. » id » » 350 — id. » 420

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo N. 8, **Genova.** (1837)

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 5 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolete per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Muro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

Nuovo Negozio

CAPELLI ALL'INGROSSO ed al MINUTO

DI

D ONISIO BORSO

IN PIAZZA PEDROCCHI

Oltre ai Cappelli si a cilindro, che di feltro e da prete della propria fabbrica, essendo in corrispondenza colle principali di Piemonte, Lombardia, Genova, Milano, Venezia, tiene un ricco assortimento delle qualità più pregevoli per buon gusto, eleganza, durata e di tutta convenienza nei prezzi. È fornito eziandio di berrette di gran lusso, nonchè di nastri e seterie di fabbriche privilegiate. (1849)

Unico Rimedio

per togliere il fumo a qualunque siasi camino. Il pagamento verrà eseguito dopo un mese di prova.

DE SEN ALESSANDRO
(1851) **Borso Savonarola N. 4940**

Sali granulari effervescenti di **LITINA** di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la **Gotta**, il **Rumatismo articolare**, la **Diatresi-urica**, **Renella**, **Calcolosi**, **Catarri cronici** dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio Luigi, Kofler** succ. **Beggiato**.

Specialità Medicinali del Laboratorio Paneraj

DI LIVORNO

PASTIGLIE PANERAJ a base di Tridace: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catari Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO DI CATRAME PURIFICATO: per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e della Vescica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

AMARO DI CHIBETTA Stomatico Febrifugo: si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione; e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

INIEZIONE AL CATRAME leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrhoea (scolo) recente o cronica senza produrre restringimenti ad altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle **Iniezioni Caustiche** che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore della farmacia **Berrardi Durer e Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Este Negri** — **Fordonome Raviglio** — **Chioggia Rosteghin** — **Cavarzere Biasioli** — **Adria Bruscaioni** — **Montagnana Andolfatto.** (1847)

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la **Riforma** si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Publica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario	gni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:
Anno L. 30	Per un mese L. 3
Semestre » 16	Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10
Trimestre » 9	

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei bagni, la **Riforma** apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del canale urinario da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato è stato di 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER** successore **BEGGIATO.** (3)

ANTICA FONTE DI PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazona.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova **Piazzetta Pedrocchi**, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)